

Imprese sociali allo specchio a Riva del Garda



*Profitto
sociale*

Imprese e imprenditori sociali alla sfida dell'innovazione. Un nuovo paradigma di sviluppo, sostenibile in senso sociale e ambientale, e più equo, passa inevitabilmente dalla definizione di un nuovo modello d'impresa. A detta di molti, e non da oggi, il modello potrebbe essere quello dell'impresa sociale. Che opera secondo le regole del mercato ma ha come missione non il profitto, che considera un vincolo, bensì la promozione del bene comune, variamente declinato.

Come si stanno sviluppando le imprese sociali in Italia e nel mondo? Quanto stanno contaminando le logiche economiche dominanti? E come evolve la figura dell'imprenditore sociale? Risposte in questo senso si avranno alla IX edizione del Workshop sull'impresa sociale in programma il 15-16 settembre a Riva del Garda (Tn), organizzato da Iris Network (l'associazione italiana degli istituti di ricerca sull'impresa sociale, che comprende atenei, centri di formazione e organizzazioni di rappresentanza quali la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia) con il sostegno di Fondazione Cariplo e Banca Prossima, la banca per le imprese sociali

Via alla nona edizione del seminario di Iris Network, si studiano casi di successo e si incontrano investitori

del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'evento di quest'anno titola "L'innovazione dell'imprenditore sociale". Perché è proprio attraverso nuove forme e modi di fare impresa nel sociale, sempre più pervasivi e impattanti sul sistema socio-economico, che le imprese sociali possono rappresentare il modello di cui il nuovo paradigma di sviluppo ha bisogno.

Oltre a offrire il quadro aggiornato sulle imprese sociali che operano in Italia, la due giorni (il programma su

www.irisnetwork.it/download, dov'è disponibile una videointervista al professor Mario Monti sulle prospettive dell'impresa sociale in Europa) metterà al centro le migliori pratiche innovative di impresa sociale, come quelle che pur con la crisi hanno saputo individuare risposte originali ed efficaci ai nuovi bisogni emergenti, e il racconto di storie emblematiche di imprenditori sociali. Sarà ad esempio l'occasione per ascoltare un videomessaggio

rivolto agli imprenditori sociali italiani da parte di Muhammad Yunus, premio Nobel per la Pace, curato dallo Yunus social business centre di Firenze.

Una sessione sarà dedicata alle start up sociali. Ad attirare l'attenzione dei partecipanti, poi, ci sarà anche Timu, il social network degli imprenditori sociali realizzato dalla Fondazione Ahref di Trento (<http://timu-it.ahref.eu>), dove verranno archiviati tutti i contenuti del workshop. Mentre a festeggiare i vent'anni dall'approvazione della legge n. 381 dell'8 novembre 1991 sulla cooperazione sociale, ci sarà Felice Scalvini, ex-presidente di Federsolidarietà-Confcooperative e oggi presidente di Assifero (Associazione italiana fondazioni ed enti di erogazione), che fu uno dei principali promotori della normativa.

La sera del 15, inoltre, a bordo di una motonave sulle acque del lago di Garda, un gruppo di partecipanti al workshop potrà incontrare potenziali investitori in imprese sociali (fondazioni, istituti bancari, venture capitalist) e magari iniziare a scrivere la storia di una nuova start-up sociale. Da raccontare l'anno venturo.

Andrea Di Turi

